1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 257

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 21 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4581 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata, per causa avventizia, una maggiore spesa di lire 45,000 al capitolo 34 del bilancio passivo del Ministero delle finanze pel 1868: « Fondo per le spese del bilancio interno della Camera dei deputati. »

Art. 2. È pure approvata la spesa di lire 160,000, da iscriversi in apposito capitolo, nella parte straordinaria del bilancio passivo delle finanze 1868, per la riforma dell'aula che serve alle tornate della Camera dei deputati. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 3 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Il numero 4568 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Catania;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Catania, provincia di Catania, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 3 *settembre* 1868 *sul decreto di autorizzazione di una spesa straordinaria di di L.* 1,583,000 *ripartita sui bilanci* 1868, 1869, 1870 *del Ministero delle finanze per la rinnovazione delle cartelle del Debito pubblico.*

Sire,

Sul principio dello scorso anno furono presentate pel pagamento degli interessi semestrali alcune cedole del consolidato 5 per 100 che si riconobbero falsificate.

Questo fatto se da una parte induceva l'amministrazione a prescrivere tutte le possibili cautele nell'ammettere a pagamento le cedole anzidette, manifestava dall'altra la convenienza che venisse provveduto alla rinnovazione di tutti i titoli del consolidato 5 per 100 al portatore anche prima della scadenza del decennio.

Nell'intendimento pertanto di effettuare questo cambio di cartelle, nella tornata del 16 maggio 1867 erasi presentato alla Camera dei deputati uno speciale progetto di legge che assunse il n° 64 per l'autorizzazione della relativa spesa che in allora si riteneva ammontare a lire 1,175,000, cioè lire 175,000 per acquisto ed impianto di macchine nell'officina governativa delle carte-valori, alla quale sarebbe stata affidata la composizione e la stampa dei nuovi titoli, e lire 1,000,000 per provvista di carta filogranata e stampa dei titoli medesimi.

Siffatta innovazione per altro non potè sin qui aver luogo a motivo che il progetto di legge sovraccennato non fu ancora discusso dal Parlamento nazionale, quantunque favorevole fosse la relazione presentata dalla Commissione della Camera nella tornata del 12 luglio scorso anno.

Senonchè tale provvedimento del cambio di cartelle che in allora era suggerito dalla sola circostanza di fatto della falsificazione delle medesime e quindi proposto in via straordinaria e limitatamente al consolidato 5 per 100, ora si è reso indispensabile nella via normale per effetto dell'articolo 54 del regolamento approvato col R. decreto 31 novembre 1861, n° 313, che stabilisce il cambio decennale dei titoli del debito pubblico al portatore del 5 e del 3 per 100.

Il primo decennio avendo avuto incominciamento col 1° luglio 1861 per la rendita del consolidato 5 per 100, e al 1° ottobre stesso anno per la rendita 3 per 100 andrà per conseguenza a scadere per l'una e per l'altra rispettivamente al 30 giugno e 30 settembre 1871.

Quanto alla spesa prevista come sopra è accennato di lire 1,175,000 ora sarebbe alquanto aumentata 1° per la necessità di provvedere una maggiore quantità di macchine e di carta per le cartelle del consolidato 3 per 100; 2° per il prezzo della carta della quale, giusta informazioni assunte, non potrà ottenersi la fabbricazione sia all'estero che nello Stato con le migliorie che si vogliono introdurre ad un prezzo di molto inferiore a lire 100 per risma; 3° per le spese che non furono prevedute nel progetto sovra accennato e che necessariamente occorrono pel taglio e bollatura a secco sia delle cartelle che delle cedole; 4° finalmente per la carta, stampa e formazione dei registri per le nuove inscrizioni.

Il complesso pertanto del credito occorribile per far fronte a tutte queste spese ammonterebbe giusta l'unito prospetto di riparto a lire 1,583,000 applicabili ai bilanci 1868, 1869, 1870 del Ministero delle finanze.

Essendo della massima urgenza che sia autorizzato l'assegnamento del fondo occorribile per poter dar tosto incominciamento a tale operazione onde ovviare i gravi inconvenienti che potrebbero derivare quando siffatto lavoro non fosse portato a compimento entro il termine prestabilito, il riferente ha l'onore di proporre alla M. V. coll'unito schema di decreto l'autorizzazione della spesa straordinaria sovraccennata adottando il modo eccezionale acconsentito dagli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302, e salvo di proporre nella prossima riunione della Camera elettiva la conversione in legge del decreto medesimo.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 54 del regolamento per l'amministrazione del Debito pubblico stato approvato col R. decreto 3 novembre 1861, n° 313;

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto in data 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, ed in seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire un milione, cinquecento ottantatrè mila (L. 1,583,000) per la rinnovazione ed il cambio dei titoli di rendita pubblica al portatore dei consolidati cinque e tre per cento.

Art. 2. La predetta spesa verrà inscritta in appositi capitoli del bilancio passivo delle finanze, titolo II ripartitamente fra i tre esercizi 1868, 1869 e 1870 come segue:

Esercizio 1868. — Spesa straordinaria per la fabbricazione delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 100 nell'officina governativa delle carte-valori . . . . L. 300,000
Esercizio 1869. — Id. id. . . » 750,000
Esercizio 1870. — Id. id. . . » 533,000
Totale L. 1,583,000

Nella prossima riunione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Torino, addì 3 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Prospetto delle spese occorrenti per la fabbricazione di risme seimila di carta filogranata speciale per il cambio decennale delle cartelle dei consolidati 5 e 3 per 100 per la stampa a nuovo modello e per la numerazione da farsi presso l'officina governativa delle carte-valori.

Spese per l'officina governativa delle carte-valori in Torino.

Per l'adattamento dei locali dell'officina governativa delle carte-valori ed acquisto di macchine . . . . L. 175,000
Per la stampa e numerazione di due milioni di cartelle, secondo il progetto dell'officina governativa . . » 600,000
Per i punzoni in acciaio delle filigrane e dei disegni delle stampe, per gli stacci con la filograna per la carta, pei primi rami di tiratura e per gli altri lavori preparatorii per la stampa . . . . » 40,000
Per le spese impreviste . . . . » 60,000
L. 875,000

Spese per la Direzione Generale del Debito pubblico.

Per l'acquisto di due nuove forme meccaniche numeratrici *recto* (sistema privilegiato Tronillet) e per la rinnovazione dei numeratori meccanici delle quattro forme numeratrici *recto* esistenti presso la stamperia Reale a Torino . . . . » 100,000
Per risme cinquemila di carta filogranata perfetta a L. 100 per ogni risma di 500 fogli . . . . . » 500,000
Per risme 1000 (5° della fabbricazione) di carta di scarto a L. 70 la risma . . . . » 70,000
Per il taglio, la bollatura a secco ed altri lavori straordinari da eseguirsi presso la Direzione generale del Debito pubblico per la completa formazione di due milioni di cartelle, a calcolo . . . . . . » 30,000
Per la carta, stampa e formazione dei registri delle nuove inscrizioni » 8,000
Totale L. 1,583,000

Torino, il 24 agosto 1868.

Visto: *Il Direttore Generale*
F. Mancardi.

Relazione dei ministri delle finanze e dei lavori pubblici a S. M. in udienza del 3 *settembre* 1868, *sul decreto di autorizzazione di una maggiore spesa di L.* 350,000 *al bilancio* 1867 *(a. p.) del Ministero dei lavori pubblici:*

Sire,

La Direzione Generale del debito pubblico, e l'Amministrazione della Cassa centrale dei depositi e prestiti, a quella annessa, non furono ancora trasferite da Torino a Firenze, inquantochè sin qui non si trovò in questa città un fabbricato ove poterle convenientemente collocare.

Ora però rendesi assolutamente indispensabile che sia provveduto senza dilazione a tale trasferimento, per la ragione che se questo non avesse luogo fra pochi mesi, sarebbe forza dilazionarlo per circa altri tre anni, a motivo che la grande operazione del rinnovamento delle cartelle dei consolidati 5 e 3 per 0/0 che accade nel 1871, impedirebbe il trasporto di quegli uffici dai primi mesi del 1869 fino al compimento di essa per non disturbare la preparazione e l'emissione de' nuovi titoli.

A tale scopo fu quindi dai referenti nella tornata del 6 corrente agosto presentato alla Camera elettiva un progetto di legge per l'autorizzazione di una maggiore spesa di lire 350,000 al bilancio 1865 del Ministero dei lavori pubblici per l'acquisto di uno stabile di proprietà privata, essendosi riconosciuta l'impossibilità di collocare le due amministrazioni in un fabbricato di ragione dello Stato.

Se non che tale progetto non avendo potuto essere discusso dal Parlamento per l'avvenuta proroga dell'attuale sessione, i referenti in considerazione dell'urgenza colla quale è richiesto tale provvedimento hanno l'onore di proporre alla M. V. coll'unito schema di decreto l'approvazione della suddetta maggiore spesa sul bilancio 1867 (a. p.) nel modo eccezionale acconsentito dagli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302, e salvo di presentare al Parlamento nella prossima sua riunione il decreto stesso per la relativa conversione in legge.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto che il progetto di legge presentato d'ordine Nostro alla Camera dei deputati nella tornata del 6 agosto corrente per l'autorizzazione di una maggiore spesa di L. 350,000 al bilancio 1865 del Ministero dei lavori pubblici pel trasferimento da Torino a Firenze della Direzione Generale del debito pubblico, non potè essere discusso dal Parlamento stante l'avvenuta proroga dell'attuale sessione;

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione dei ministri delle finanze e dei lavori pubblici, ed in seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata sul bilancio 1867 (anni precedenti) del Ministero dei lavori pubblici una maggiore spesa di lire trecentocinquantamila (L. 350,000) al capitolo 129 bis, *Spese per il trasporto della capitale da Torino a Firenze* (corrispondente al capitolo 58 del bilancio 1865).

Nella prossima riunione del Parlamento Nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Torino, addì 3 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.
G. Cantelli.

Con R. decreto del 30 agosto 1868 i sottocommissari di sanità marittima di 1ª classe Ghirelli Leopoldo ed Amatruda Pasquale, ed i sottocommissari di sanità marittima Pappacoda Enrico ed Abbate Epaminonda furono dispensati da ogni ulteriore servizio, a far tempo dal 1° del corrente mese, per gravi mancamenti commessi in servizio.

S. M. sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, nella udienza del 30 agosto 1868, ha fatto concessione al signor cav. Angelo Nobilioni di una miniera di lignite situata nella località di Fontanamare, nel comune di Gonnesa, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di 6ª categoria presso l'ufficio sanitario di Brindisi (Terra d'Otranto) per un triennio, coll'annuo assegno di lire quattrocento (L. 400), viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a senso del regolamento approvato con decreto 1864.

Tutti coloro che intendono prender parte a detto concorso potranno far pervenire al Ministero dell'interno a tutto il 20 ottobre 1868 le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2 del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 15 settembre 1868.

Il Direttore capo della Divisione 4ª
A. SciBona.

MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione superiore delle carceri

Importando di completare il quadro organico del personale di custodia dei bagni penali, è fatto invito a coloro che desiderassero di aspirare a tali posti, di presentare a questo Ministero dell'interno, direzione superiore delle carceri, od alle locali direzioni dei bagni penali, le loro istanze munite dei seguenti documenti, debitamente autenticati:

1° Fede di nascita, comprovante che l'aspirante non abbia meno di ventiquattro nè più di quarant'anni;

2° Fede di stato libero, od esser vedovo senza prole;

3° Certificato di buona condotta, coll'esplicita dichiarazione che mai non incorse in pene criminali e correzionali;

4° Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Gli aspiranti che appartengono od hanno appartenuto alla truppa di terra o di mare, dovranno presentare inoltre il loro congedo o illimitato o definitivo, unitamente al certificato di buona condotta rilasciato dal Consiglio d'amministrazione del Corpo di cui fanno tuttora od hanno cessato di far parte.

I ricorrenti devono essere di sana e robusta costituzione fisica, venendo per ciò sottoposti a visita medica presso il bagno, a cui verranno destinati; avere una statura non inferiore a metri 1 60; saper leggere e scrivere, e conoscere sufficientemente le elementari operazioni aritmetiche.

Firenze, li 11 settembre 1868.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a pubblico concorso per titoli e per esami le due cattedre seguenti, vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Napoli:

Economia industriale e commerciale e diritto, coll'annuo assegno di lire 1760.

Chimica generale ed applicata e merceologia, coll'annuo assegno di lire 2200.

Gli aspiranti alle suddette cattedre dovranno far pervenire prima del 30 settembre prossimo le loro istanze in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Regio Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali in Napoli dalla quale saranno successivamente notificate ai concorrenti le condizioni del concorso.

Dato a Firenze, 22 agosto 1868.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che in relazione al disposto dall'articolo 4 del R. decreto 8 settembre 1867, come risulta da processo verbale 8 agosto p. s., venne in detto giorno deformato nella cartiera del R. Parco presso Torino le sotto indicate quantità di obbligazioni create col detto R. decreto 8 settembre 1867 per l'acquisto di beni da vendersi in esecuzione della legge 15 agosto 1867, che dalle tesorerie provinciali dello Stato furono versate nella Tesoreria centrale.

Dette obbligazioni avevano tutte annesse le cedole dal 1° aprile 1868 a tutto il 30 settembre 1877.

OBBLIGAZIONI DEFORMATE

	Serie		Quantità		Valore nominale
Da L.	100	N.	9003	L.	990300
»	200	»	7112	»	1422400
»	500	»	6280	»	3140000
»	1000	»	8482	»	8482000
»	5000	»	1379	»	6895000
»	10000	»	581	»	5810000
»	20000	»	289	»	5780000
		N.	34026	L.	32519700

Torino, 4 settembre 1868.

Per il Direttore Generale
L'ispettore generale
M. D'Ariènzo.

Il Direttore capo della 3ª *Divisione*
Sindona.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il riparto delle iscrizioni costituenti la quota-parte del debito pubblico pontificio, passata a carico del Tesoro italiano, a partire dal 1° semestre 1867, in dipendenza della convenzione internazionale del 7 dicembre 1866, approvata con legge del 27 maggio 1867, num. 3745, essendo stato determinato con protocollo finale del 31 luglio 1868, approvato con R. decreto del 18 successivo agosto, si porta quanto segue a conoscenza dei possessori di rendite e di obbligazioni del Gran Libro romano, in esecuzione di disposizione del Ministero delle finanze, e in base delle tabelle annesse al protocollo stesso:

a) Il servizio del consolidato nominativo continuerà, provvisoriamente e in pendenza della sua unificazione nel Gran Libro del debito pubblico italiano, a farsi, come in addietro, pel solo pagamento semestrale e per mandati in capo ai titolari delle iscrizioni od aventi ragione.

Lo stato *A*, che fa seguito, dà l'elenco delle iscrizioni di rendite il cui servizio, assunto dal Governo italiano dall'epoca delle annessioni, è ritornato a carico del Tesoro pontificio;

Lo stato *B*, l'elenco delle iscrizioni di rendite il cui servizio fu ultimamente attribuito al Tesoro italiano;

Lo stato *C*, l'elenco delle iscrizioni assunte in carico dal Tesoro italiano dall'epoca delle annessioni, di cui non fu però ancora chiesto il pagamento semestrale.

Le domande di pagamento delle rendite, di cui negli stati *B* e *C*, dovranno esser fatte in carta da bollo da centesimi cinquanta e presentate alla direzione generale del debito pubblico in Torino, o trasmesse alla medesima per mezzo degli uffizi di prefettura o di sottoprefettura o delle agenzie del Tesoro.

Ogni domanda dovrà esser corredata del certificato d'iscrizione od altro titolo equipollente, e di documento comprovante il diritto alla rendita, nonchè di dichiarazione autentica da cui risulti del pagamento dell'ultimo semestre.

b) Il servizio del consolidato al portatore si farà pure provvisoriamente e in pendenza della sua unificazione nel Gran Libro italiano, pel solo pagamento semestrale sulla esibizione delle cedole (ricontri) descritte in apposita distinta, datata e sottoscritta dall'esibitore.

In occasione però del primo pagamento dovranno esibirsi i certificati stessi al portatore colla cedola in iscadenza e colle altre successive perchè ne sia operato il riconoscimento a norma delle risultanze della tabella *B* annessa al protocollo finale. Ogni cedola semestrale sarà marcata a tergo con un bollo indicante il ragguaglio della competenza in lire italiane.

Il ragguaglio dello scudo romano in lire italiane sarà fatto sulla base di lire 5 35, stabilita nel protocollo annesso alla convenzione 7 dicembre 1866.

Il pagamento per la scadenza semestrale al 1° gennaio 1869 e per ogni altra precedente, rimasta a carico del Tesoro italiano, sarà effettuato esclusivamente dalle casse del debito pubblico di Torino e di Firenze, salvo a provvedersi in seguito per le scadenze successive.

Le rendite del consolidato al portatore passate a carico del Tesoro italiano sono quelle comprese nelle serie da scudi venti I a XXVII, XXIX a XXXIV, XXXVI a LXXXIV, e nelle serie da scudi cinque I a XXI per le iscrizioni risultanti dalla detta tabella *B*.

c) Il servizio dei prestiti Parodi e Rothschild, 20 gennaio 1846 e 10 agosto 1857, che passarono integralmente a carico del Tesoro italiano, continuerà a farsi a norma dei relativi contratti tanto per il pagamento degli interessi semestrali, quanto pel riscatto delle obbligazioni, pel primo presso la Banca Parodi in Genova, pel secondo presso la casa dei fratelli De Rothschild in Parigi.

d) Il pagamento degl'interessi delle obbligazioni dei prestiti 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 passate a carico del Tesoro italiano, in base alle risultanze della tabella *E* annessa al protocollo finale, avrà luogo sull'esibizione delle cedole semestrali (ricontri) accompagnate da distinta, datata e sottoscritta dall'esibitore.

Il pagamento degli interessi alla scadenza del 1° ottobre 1868, e anteriori, rimasti a carico del Tesoro italiano, avrà luogo in Parigi presso la casa bancaria che sarà indicata con ulteriore avviso, e nel Regno presso le casse del debito pubblico di Torino e di Firenze.

Riguardo al pagamento dei semestri successivi sarà provveduto in seguito.

In occasione del primo pagamento dovranno egualmente, come pel consolidato, esibirsi le obbligazioni stesse al portatore colla cedola in iscadenza e con quelle successive, perchè siano riscontrate sulle risultanze della relativa tabella, e quindi marcate con bollo indicante il ragguaglio della competenza in lire italiane.

Anche il rimborso del capitale delle obbligazioni estratte potrà esser eseguito dalla casa che sarà indicata, come avanti.

Un esemplare degli allegati al protocollo finale sarà depositato, a comodo del pubblico e per gli occorrenti riscontri, presso gli uffizi del debito pubblico in Torino, Firenze, Milano, Napoli e Palermo, presso ogni prefettura, sottoprefettura e agenzia del Tesoro, e in Parigi presso il consolato generale italiano.

Torino, il 15 settembre 1868.

Il Direttore Generale: F. Mancardi.

(*NB. In altro numero seguirà la pubblicazione degli stati*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 60 iscritta al n° 125752 a favore di Sotgiu sacerdote Giuseppe fu Salvatore, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Sotgiu sacerdote Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 4 settembre 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'Ariènzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art 53 del Reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0{0	81418	Quagliardi Eugenio del vivente Antonio, domiciliato in Sogliano . . . . . . L. Vincolata d'ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di usciere della giudicatura del mandamento di Sogliano.	25 »	Torino
	104424	Salvadeo Angelo fu Giovanni, domiciliato a Santa Giulietta (Pavia) . . . . . . » Vincolata d'ipoteca per cauzione del titolare come contabile nell'amministrazione delle R. poste.	10 »	Torino
	106357	Pinga Maddalena fu Giacomo . . . . . . »	50 »	Napoli
	108751	Suddetta . . . . . . » Vincolate per cauzione di Angelo Imbellone, contabile demaniale.	25 »	Napoli
	110	De Carolis Tommaso fu Carlo . . . . . . »	1275 »	Napoli
	111	Della Monica Pasquale fu Gennaro . . . . . . »	485 »	Napoli
	28	Suddetto . . . . . . » (Assegno provvisorio).	3 75	Napoli
	112	Tripoti Savino di Antonio . . . . . . »	360 »	Napoli
	29	Suddetto . . . . . . » (Assegno provvisorio).	1 25	Napoli
	146000	Ciriello Antonio fu Vito . . . . . . » Vincolate tali rendite per Savino Tripoti, ricevitore del lotto della provincia di Napoli.	425 »	Napoli
	32689	Fanelli Nicola fu Roberto . . . . . . »	960 »	Napoli
	8022	Suddetto . . . . . . » (Assegno provvisorio). Vincolate d'ipoteca per la malleveria del titolare come ricevitore del Fondaco di Gallipoli.	50 »	Napoli
	89897	De Marco Giovanni fu Francesco . . . . . . » Vincolata tale rendita per Ferdinando Murolo, revisore custode dei pegni di oggetti preziosi e di gioie nel Banco di Napoli.	850 »	Napoli

Torino, 13 settembre 1868.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: M. D'Arienzo.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale: G. Ciampolillo.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Ci scrivono da Nuova York in data 25 agosto: Non si devono passare sotto silenzio i fatti che valgono a dimostrare da quale spirito sieno animate le nostre colonie, che, lungi dal dimenticare la loro patria, danno prove non dubbie di amore e filantropia per chi è originario di essa ed ha bisogno di soccorso. Se tale sentimento di nazionalità è degno di considerazione per tutti gli italiani domiciliati all'estero, lo è maggiormente per quelli che stanno in queste contrade d'America, ove mercè la grande libertà e il grande movimento commerciale non sarebbe difficile che codesto sentimento venisse meno. E continue dimostrazioni avvengono per testimoniare che nobili sensi stringono compatti i nostri nazionali, come lo prova il fatto delle società di mutua assistenza.

Di queste, prima del 1865 non esistevano negli Stati Uniti che due soltanto: una in questa città, l'altra in Nuova Orleans: ora invece ne sorsero accanto a quelle altre sei, delle quali non sarà inutile accennare l'origine, perchè ciò potrebbe essere fomite ed eccitamento a nobile emulazione. Louisville (Kentuky) vide creata la Società di beneficenza italiana in sul principio dell'anno 1866, con 65 membri. S. Luigi (Missouri) e Chicago verso la fine dello stesso anno ebbero società, la prima di 105 membri, la seconda di 90, mentre in Filadelfia (Pensilvania) cominciò la medesima associazione nel novembre del 1867 con 76 membri e con il proposito di aprire una scuola italiana. In Cincinnati (Ohio) ed in Boston (Massachusetts) ebbero vita sul principio dell'anno corrente le società italiane della medesima natura e presto vedrassi due scuole, dove potranno intervenire i nostri nazionali.

Per dimostrarvi poi di quale importanza possano riuscire siffatte associazioni, che finora vivono e prosperano di mezzi proprii, vi dirò che esse hanno di già approvato un accordo, per mezzo del quale trovansi strette tutte fra loro col medesimo vincolo. Già da qualche tempo la *Società d'unione e fratellanza* in Nuova York avea ideato il disegno di stabilire una solidarietà fra le sue consorelle esistenti sul territorio degli Stati Uniti d'America: lo scopo era quello di estendere indistintamente agli adepti di ogni associazione la stessa assistenza che i rispettivi statuti accordano ai proprii membri. Il progetto di statuto venne formulato da una Commissione scelta dalla Società di Nuova York e fu sottoposto all'approvazione di tutte le altre associazioni, con invito di proporre quelle modificazioni che avessero creduto occorrere. Affine poi d'intendersi con maggiore probabilità di riuscita, si fissò che una riunione di delegati, spediti da ciascuna Società, trattasse la bisogna. Infatti, nei giorni 17, 18 e 19 dello scorso mese l'adunanza, cui il R. ministro a Washington ed il R. console a Nuova York mandarono lettere di felicitazione, ebbe luogo in Filadelfia, e risultato di essa fu l'approvazione di uno *Statuto dell'Unione italiana negli Stati Uniti d'America.*

Io credo che da dimostrazioni siffatte, le quali si rinnovano ad ogni circostanza, come fu nella celebrazione della festa dello Statuto, sia da trarre i più lieti auspicii per la prosperità, non solo commerciale, ma morale delle nostre colonie agli Stati Uniti.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

Londra, 17 settembre.

Il discorso del re di Prussia in risposta al rettore della Università a Kiel non è stato interpretato in senso sfavorevole alla pace, alla Borsa e nella *City*. Tuttavia vedendo calare i fondi di Berlino e di Parigi vi è stato ribasso. Se n'è inferito che in quelle due capitali il discorso era stato accolto in modo meno pacifico. Nello stesso tempo le reticenze dell'Imperatore al campo di Châlons sono state considerate dai giornali esteri come un segno che non si può fidare eternamente sulla pace.

Ad ogni modo sarebbe arduo indovinare per qual causa si pugnerebbe, a meno che non fosse per fare una prova di valore tra due grandi potenze militari.

Il *Times* ha il seguente articolo intitolato « Il Diritto al suffragio elettorale chiesto dalle donne. »

Ieri al palazzo municipale di Manchester il signor Giovanni Hosack, giureconsulto nominato per rivedere la lista dei cittadini ammessi a votare pelle elezioni per la circoscrizione parlamentare di Manchester, ha data la decisione intorno alla domanda sporta da 5750 donne per essere iscritte nella lista.

L'avvocato revisore dopo aver citati i vari atti legislativi riguardanti il diritto elettorale che si sono successi cominciando dal regno di Enrico VI, dimostra che fino all'atto di riforma del 1832 nissuna donna ha esercitato e nemmeno chiesto il diritto di partecipare alla elezione dei « cavalieri » della contea. L'ingegnosa argomentazione, di Cobbett non ha avuto altro effetto che di dimostrare che le donne non erano escluse di proposito. Benchè in un certo caso la Corte del Banco del Re emettesse l'opinione favorevole ad un reclamo individuale di quella natura, pare che sia un fatto solo incidentale perchè la questione oggi dibattuta non era stata presentata alla Corte. Quanto all'atto di riforma del 1832 che creò varie franchigie elettorali, le conferì tutte in proprí termini *alle persone di sesso mascolino*. Dunque non può esservi dubbio sugli intendimenti della legislatura intorno a quel subietto. L'atto posteriore che bisogna esaminare è quello che ebbe in mira la interpretazione dell'atto del 1850. Secondo quel documento le parole che riguardano il genere mascolino deve reputarsi che comprendono anche il genere femminino, a meno che l'intenzione contraria non sia espressamente indicata.

Il reclamo di cui si tratta si appoggia su quel documento conferito con l'atto di riforma del 1867. Il quale concede varie nuove franchigie a « qualunque uomo » che abbia le condizioni ivi specificate. Ora in nome delle persone che ora reclamano si pretende che la parola « uomo » intesa nel senso dell'atto del 1850 deve considerarsi che comprenda le donne come gli uomini. Inoltre sostengono che le parole « persone del sesso mascolino » (atto del 1832) cui fu sostituito il vocabolo più generale e più largo « qualunque uomo » (atto del 1867) contenga una indicazione per parte della legislatura di aver voluto conferire la franchigia a qualunque persona debitamente qualificata non importa a qual sesso appartenga. Ma è chiaro che quella interpretazione dell'ultimo atto di riforma condurrebbe ad uno stato di cose affatto anormale.

Non si sostiene che l'atto del 1850 ha disposto in modo retroattivo; Cobbett concede che non comincia ad avere effetto che dalla sua data. Ma se fosse vero che l'ultimo atto di riforma avesse avuta l'intenzione di riconoscere nelle donne il diritto di elezione avremmo delle donne proprietarie o locatarie che voterebbero nei borghi, mentre le donne proprietarie sarebbero escluse nelle contee in virtù dello stesso atto.

L'avvocato revisore dal silenzio assoluto di tutte le legislazioni antecedenti, da 400 anni, inferì che non si è mai parlato in nissun tempo, di domandare il diritto elettorale per le donne.

Il reclamo attuale dunque è un fatto nuovo di sua natura. Non si può provare che nissuna donna abbia esercitato il diritto elettorale in questo paese. Se la legislatura avesse avuto in animo di conferirlo alle persone di quel sesso, è giusto pensare che avrebbe introdotto nell'atto del 1867 in termini chiari e non equivoci questa importante innovazione.

Mancando qualunque intenzione riguardo a ciò l'avvocato revisore si è creduto autorizzato a respingere quella domanda.

— Si legge nel *Liverpool Mercury*:

Quando il *Cuba* è partito da Nuova York il 2 del corrente, erano giunte le notizie del Perù dalla via di Aspinwall e giungevano fino al 14 di agosto. La sola informazione che avessero riguardo al terremoto veniva da Callao e diceva così:

Il 13 di agosto, alle 5 e 10 minuti dopo mezzodì, una forte scossa di terremoto è stata sentita a Callao e nelle vicinanze; è durata tre minuti e mezzo, e dopo se ne sentirono due o tre altre brevissime. Durante la notte la inquietudine era grande per cagione del mare che saliva ed ha inondata una parte della città vicino alla riva. Molte persone sono partite per la parte alta del paese. Non si deve deplorare nissuna vittima, ma le proprietà del littorale sono state molto danneggiate. Le navi non hanno sofferto. Alcune hanno calato l'ancora, altre sono andate in alto mare. Da ciò siamo indotti ad inferirne che la grande scossa deve essere avvenuta il 16 di agosto. (*Evening Star*)

PRUSSIA. — L'*Agenzia Havas* pubblica i telegrammi qui uniti:

Apenrade, 17 settembre.

Il Re è giunto a sei ore di sera e venne accolto dalle acclamazioni entusiastiche di una folla numerosa convenuta dai dintorni. Gli abitanti tedeschi dei distretti di Hadersleben e di Christiansfeld erano giunti in gran numero.

Il re ripartì per Toudern a sette ore.

Berlino, 17 settembre.

La *Gazzetta della Croce* e la *Gazzetta della Germania del Nord* annunziano che il Consiglio federale non si riunirà alla fine di ottobre, ma ai primi di novembre.

Breslavia, 17 settembre.

La *Gazzetta di Breslavia* ha ricevuto da Varsavia il telegramma seguente:

Oggi per la prima volta gli allievi di tutte le confessioni del ginnasio e della scuola preparatoria hanno dovuto recitare in russo e conforme al testo del rituale ortodosso le preghiere d'uso al principio ed al termine delle lezioni.

— La *Gazzetta di Voss*, ragionando intorno all'anticipato congedo di militari, ed al ritardo della leva, ordinati nell'armata della Confederazione della Germania del Nord, afferma che queste due misure combinate equivalgono ad una diminuzione di 36,575 uomini nell'armata prussiana, e compresi i contingenti degli altri Stati confederati, di 44,208 uomini. Aggiungendoci i 15,000 a 18,000 uomini stati congedati nel giugno, la diminuzione dell'armata è di circa la nona o la decima parte del suo effettivo. L'economia che ne verrà allo Stato è di 1 1{2 a 2 milioni, che saranno applicati ad altre maggiori spese militari.

Secondo gli ultimi rilievi statistici officiali, la flotta della Confederazione del Nord conta 55 bastimenti a vapore ed a vela e 36 scialuppe, i primi armati con 495, le seconde con 68 cannoni. Per il numero delle bocche da fuoco, la marina federale è inferiore alle flotte dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, dell'Olanda (1670 cannoni), dell'Austria (1063), della Russia (2300), della Spagna (1071), della Turchia (2370) e degli Stati Uniti d'America. Ma è superiore alle flotte della Danimarca (407 cannoni), del Portogallo (343), della Svezia (462) e della Grecia (108).

La Confederazione del Nord ha ora tre fregate corazzate (*Re Guglielmo Federico Carlo, Principe Reale*, totale 55 cannoni); una corvetta corazzata (*Hansa*, 8 cannoni); 10 corvette con ponti, 2 avvisi, 8 cannoniere di prima classe e 1 di seconda; più il yacht reale *Grillo* e 4 bastimenti impiegati al servizio dei porti. La flotta a vela è composta di 3 fregate (*Gession, Thetis, Niobe*, 3 brichs, il vascello-scuola *Barbarossa* e 8 altri bastimenti impiegati nei porti. Finalmente la flottiglia a remi conta 32 scialuppe cannoniere, armate ciascuna di 2 cannoni, e 4 jole con un cannone ciascuna.

PRINCIPATI UNITI. — Alcuni telegrammi ci hanno fatto sapere che nella occasione delle false voci corse a Vienna intorno a nuovi tentativi dei Bulgari il governo di Bucharest aveva formalmente smentite le voci stesse ed incaricato il suo rappresentante a Parigi di dichiarare non soltanto che la tranquillità era compiuta sulle frontiere rumene, ma che eransi adottate le misure volute per impedire qualunque movimento rivoluzionario.

Ad appoggio di queste dichiarazioni avvenne subito dopo un fatto. Il processo intentato ad un giornale di Bucharest che aveva eccitati i Bulgari alla rivolta:

Ma al tempo stesso si è saputo che il governo turco aveva dato l'ordine di concentrare delle truppe in Bulgaria e sembrò che a Bucharest taluni si sieno commossi a causa di siffatte disposizioni. Se ne trasse anzi argomento per divulgare subito la notizia che i Turchi avrebbero potuto traversare il Danubio ed occupare il territorio rumeno.

Questo timore, scrive la *Patrie*, non ci sembra che abbia alcun fondamento. Le disposizioni strategiche prese dalle autorità ottomane sono la conseguenza dell'agitazione bulgara ed hanno un carattere difensivo che il governo di Costantinopoli non può in qualche modo mutare.

Che i pessimisti, battuti sopra tutta la linea, si aggrappino di nuovo alla questione d'Oriente, tal sia di loro; ma l'incidente di cui ci occupiamo non ha alcuna gravità e non può avere conseguenze dal punto di vista della tranquillità europea.

A Costantinopoli si conosce benissimo il valore delle disposizioni prese nella Bulgaria e non vi si esporrebbe a provocare un conflitto sul Danubio, allorquando le disposizioni medesime sono anzi adottate in un senso di pace.

Crediamo d'altronde sapere, continua la *Patrie*, che il rappresentante rumeno a Parigi ha fatto presso il governo francese e presso le legazioni delle grandi potenze delle pratiche per renderle edotte delle apprensioni che si sono manifestate a Bucharest. La eventualità di un passaggio del Danubio da parte dei Turchi non venne neppure accennata dai rappresentanti delle potenze.

Anche su questo punto vi sono esagerazioni dei pessimisti e dei tentativi per sgomentare gli spiriti.

AUSTRIA. — Da Lemberg, 17 settembre, scrivono:

I giornali pubblicano le relazioni della Commissione sulle proposte di Smolka e Zyblikiewicz; esse contengono: 1° un indirizzo che respinge le leggi fondamentali dello Stato come lesive all'individualità del paese, e chiede maggior autonomia; 2° una risoluzione nello stesso senso; 3° la proposta di un disegno di legge per accordare alla Gallizia una posizione eccezionale, cioè una legislazione provinciale molto ampliata senza elezioni dirette per il Consiglio dell'Impero. La legislazione provinciale dovrà estendersi anche al modo di effettuare le elezioni per il Consiglio dell'Impero e alle relazioni colle altre provincie. I beni dello Stato che sono nella provincia verranno riconosciuti come proprietà del paese; le saline saranno inalienabili. Verranno nominati una suprema Corte di giustizia e un cancelliere aulico per la Gallizia, responsabile verso la Dieta, e si dovrà detrarre una determinata quota dagl'introiti dello Stato per le spese della provincia.

— E da Praga sotto la stessa data:

Fu recata a cognizione generale l'ordinanza dell'episcopato boemo per il clero riguardo alla legge matrimoniale. Essa nega la efficacia della legge matrimoniale, e dice che lo Stato non ha alcun diritto di sopprimere le istituzioni religiose. Dichiara che il carattere sacramentale del matrimonio è inalterabile, e che chiunque lo nega merita la scomunica. Trentacinque estese disposizioni contrarie alla legge prescrivono poi al clero la via che esso deve seguire riguardo alle quistioni matrimoniali. Furono emanate istruzioni simili contro le leggi interconfessionali.

BRASILE. — Si scrive da Rio Janeiro, il 23, al *Moniteur Universel*:

Abbiamo le notizie dal campo in data del 9 corrente. Il 6 i Paraguaiani che avevano sgombrata Humaita, e che si sono difesi nel Chaco per undici giorni, di faccia alla fortezza, finalmente si sono arresi, ma la difesa loro è stata eroica. La guarnigione uscita da Humaita annoverava 3,000 uomini, e quelli che si son resi erano soli 1,300, de' quali 95 ufficiali, tra cui era il colonnello Martinez e due capitani di fregata. Tutta quella gente era affranta dalla fatica di un combattimento che durava da 11 giorni e dalla fame. Il comandante Allen, benchè ferito ha potuto scappare con 1000 uomini circa che poterono giungere al Timbo; ma l'assedio stringendosi vie più ogni giorno il resto della guarnigione fu costretta ad arrendersi lasciando agli ufficiali le armi e il diritto di scegliere il territorio di una delle tre nazioni alleate per residenza; si decisero tutti per il Brasile e la Confederazione argentina. Prima di arrendersi avevano ricevuto a fucilate due parlamentari. Allora un frate francescano ai servigi del Brasile negli spedali a Corrientes si offrì di andare a parlare ai Paraguajani; arrivò fino ad essi e riuscì a convincerli della inutilità di una resistenza più lunga.

La *Correspondance de Berlin* pubblica l'articolo che segue:

Il sistema di pace armata, e possentemente armata, che prevale in Francia, si è sempre annunziato come unicamente difensivo; se è stato spinto ad oltranza, è che in realtà più si preparava alla guerra, meglio si assicurava la pace; di maniera che la parola *formidabile*, come si sa, ha finito per diventare, in bocca ai ministri dell'imperatore, sinonimo o superlativo di *pacifico*.

Dopo ciò noi comprendiamo che i giornali ufficiosi di Parigi, i quali considerano l'eccessivo sviluppo delle forze francesi come la cosa più rassicurante del mondo, e non conoscono argomento migliore per sollecitare il ritorno della pubblica fiducia che di ripetere: « La Francia è pronta! » Noi comprendiamo senza difficoltà che questi giornali abbiano mostrato di non gustare troppo il modo affatto diverso con cui la Prussia comprende e pratica la pace. Una riduzione estrema dell'effettivo prussiano, al momento medesimo in cui l'armamento francese raggiunge il suo completo, può cambiare tutte le idee che l'Europa si forma delle attuali guarentigie di pace, e far dubitare i popoli della necessità in cui sono di ruinarsi per assicurare la propria quiete.

La Prussia, prendendo arditamente il partito, quanto a sè, di rompere questo equilibrio di soldati e cannoni da cui doveva dipendere l'ordine europeo, sembra internare la *pace armata* dall'altra parte del Reno, ed isolarla nella sua formidabile inutilità. È l'acqua, per così dire, che si ritira sotto a questa nuova armata e minaccia di farla restare a secco nel porto.

Così il *Constitutionnel*, la *Patrie* e gli altri organi dell'armamento continuo cercano di diminuire l'importanza delle misure militari prese dal Governo prussiano — lasciando intendere che l'atto più decisamente favorevole alla pace che sia stato visto prodursi da due anni non è altro, ai loro occhi, che una falsa apparenza pacifica.

I fatti sono là, però, e le cifre: oltre ai congedi rilasciati nell'ultimo giugno, la Prussia oggi aggiorna di tre mesi la chiamata dei suoi coscritti; dal che segue che un *decimo* del suo esercito è congedato per un semestre, ed un *terzo* di tutta la sua fanteria per un trimestre.

Il corrispondente diplomatico del *Constitutionnel*, non contando anche che sei settimane d'aggiornamento, invece di un trimestre, per la chiamata dei coscritti (dal 15 novembre soltanto al 1° gennaio) — confessa che « l'amministra- « zione prussiana acconsente a fare il sagrificio « della forza effettiva che rappresenta il valore « acquistato da 90,000 uomini a capo di sei set- « timane d'istruzione. »

Sacrificio, aggiungeremo noi, già considerevole di per sè, ma la portata del quale si misura ancora meglio quando si richiamino alla mente le minaccie di una campagna d'inverno tante volte rinnovate dal partito bellicoso francese. Così la Prussia, avvertita che può essere attaccata nella stagione in cui stiamo per entrare, non esita però ad indebolirsi di questi 90 mila uomini, i quali normalmente dovrebbero essere sotto le bandiere col 1° d'ottobre e già abbastanza istruiti per far campagna il 15 novembre prossimo.

Vero è che si cerca di togliere ogni valore di iniziativa politica a questa riduzione delle forze prussiane, affettando di non vedervi che una forzata misura economica. Ma a chi si farà credere che la Prussia, la quale è di gran lunga lo Stato d'Europa meno oberato, debba mancare di danaro, sopratutto quando per lei si trattasse di assicurare la propria difesa e quella della Germania? È egli ammissibile che il Governo prussiano fosse entrato spontaneamente in questa via di economia, qualora col risparmiare le proprie finanze venisse a compromettere la sicurezza nazionale?

Le riduzioni alle quali la Prussia si è determinata hanno un senso ed un carattere che non potrebbero essere sconosciuti. Il Governo prussiano nell'agire a questo modo mostra di avere piena fede nel mantenimento dalla pace, malgrado ogni sforzo contrario, e di essere convinto, checchè se ne dica, che oggi il potere di fare la pace o la guerra non appartiene a nessuno in Europa, contro l'Europa.

Questo convincimento è quello che lo ha deciso a ridurre per quanto poteva gli oneri militari del suo popolo. Così esso attesta il controsenso della politica bellicosa, afferma l'impossibilità attuale della guerra e le congratulazioni che gli altri grandi governi si fanno premura di rivolgergli su questo soggetto comprovano che non si è ingannato.

REGIO ISTITUTO TECNICO
DI FIRENZE.
NORME E TEMI PER GLI ESAMI DI AMMISSIONE.

I. Gli esami di ammissione sono obbligatorii per chiunque: sono dati al principio dell'anno scolastico, e si dividono in scritti ed orali.

II. L'esame in iscritto si fa colle seguenti prove:

a) Una composizione italiana;

b) La risoluzione di un problema numerico di geometria;

c) La copia di un esemplare di disegno lineare;

d) La copia di un esemplare di disegno d'ornato elementare.

III. L'esame orale si aggira sulle seguenti materie:

a) Storia patria, geografia elementare e lettere italiane;

b) Aritmetica ragionata e algebra elementare fino alle equazioni di secondo grado inclusive;

c) Geometria del piano, della linea retta e del piano nello spazio;

d) Lingua francese (*).

IV. Gli aspiranti agli esami di ammissione debbono presentare alla cancelleria dell'Istituto, non più tardi del dì 25 di ottobre, la dimanda in carta bollata da centesimi 50, firmata dai genitori o da chi li rappresenta, e corredata del certificato di moralità del sindaco respettivo, della fede di nascita e della quietanza dell'agente demaniale del pagamento della tassa di ammissione.

V. Gli esami d'ammissione scritti sono complessivi, e tenuti, secondo il numero dei candidati, in una o più tornate da una Commissione composta di tre esaminatori.

VI. I temi per l'esame d'ammissione scritto sono tanti quante le materie prescritte dell'art. II, e sono scelti e dettati contemporaneamente dalla Commissione esaminatrice a tutti i candidati di una medesima tornata. I temi si variano per ogni tornata. I candidati che alla apertura della tornata non risposero all'appello, non sono altrimenti ammessi all'esame di quella tornata.

VII. Sono concesse 8 ore ai candidati per fare il loro compito; in questo tempo essi sono sorvegliati da un funzionario dell'Istituto incaricato dal preside, onde non si allontanino soli dalla sala d'esame, non comunichino fra loro nè con chicchessia, nè facciano uso di scritti o libri. Il funzionario prende in conseguenza i lavori di mano in mano compiuti muniti della firma del candidato, contrassegnandoli con un numero d'ordine, secondo il quale saranno i candidati medesimi chiamati di poi a subire l'esame orale.

VIII. Gli esami d'ammissione orali sono pure complessivi e tenuti in pubblica adunanza da una Commissione composta di tre esaminatori. Essi vertono sopra uno o più dei tre temi da estrarsi a sorte fra quelli stabiliti dal Consiglio scolastico, per ciascuna delle materie prescritte dall'art. III.

IX. La durata di ogni esame orale di ammissione non è minore di 40 nè maggiore di 60 minuti.

X. Ogni esaminatore dispone di dieci voti, e ciascuno dei due esami di ammissione s'intende approvato, quando il numero dei voti favorevoli raggiunge i sei decimi. Il candidato però che riportò non meno di 4 decimi dei voti nell'esame scritto e 9 decimi in quello orale, è riconosciuto idoneo per essere ammesso all'Istituto.

Temi di storia patria.

1. L'Italia prima della fondazione di Roma. — Fondazione di questa città ed i suoi re. — Bruto ed il Consolato.
2. Come fossero istituiti la Dittatura ed il Tribunato. — Coriolano. — I Decemviri e la morte di Virginia. — I Galli occupano ed incendiano Roma. — Manlio Capitolino e Furio Cammillo.
3. La guerra contro i Sanniti e le forche caudine. — La guerra di Pirro e di Fabbrizio, e le guerre Puniche.
4. I Gracchi. — Mario vince Giugurta ed i Cimbri. — Guerra sociale, Mario e Silla.
5. La congiura di Catilina. — Il primo triumvirato. — Battaglia di Farsalia. — La dittatura di Giulio Cesare e la sua morte.
6. Il secondo triumvirato. — Morte di Cicerone. — Battaglia di Azio. — Antonio e Cleopatra. — Fine della Repubblica romana.
7. Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone.
8. Galba, Ottone, Vitellio, Vespasiano, Tito e Domiziano imperatori.
9. Nerva, Traiano, Adriano, Antonino Pio e Marco Aurelio imperatori. — Decadenza dell'impero. — Diocleziano.
10. Costantino fa Bisanzio capitale dell'impero. — Invasione dei barbari e rovina dell'impero.
11. Odoacre, Teodorico, i Longobardi e morte di Alboino. — Autari e Teodolinda.
12. Il papa chiama i Francesi in Italia per opporli ai Longobardi, e rovina del loro regno. — Carlo Magno è incoronato imperatore, e dà principio al potere temporale dei papi.
13. Attila. — Origine di Venezia. — Italiani re d'Italia e la casa di Franconia.
14. Gregorio VII e le contese fra il papato e l'impero.
15. Origine dei comuni. — Signoria dei Normanni nel mezzogiorno d'Italia. — Origine della Casa Reale di Savoja.
16. Federico Barbarossa. — La distruzione di Milano e la Lega Lombarda.
17. Federigo II re di Napoli e contesa che ha con i papi. — Manfredi e Corradino. — Carlo d'Angiò ed i Vespri Siciliani.
18. Le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini a Firenze. — Farinata degli Uberti. — I Bianchi ed i Neri. — Dante Alighieri. — La sede pontificia è trasportata ad Avignone.
19. Guerra fra Genova e Pisa — Il conte Ugolino. — Enrico VII in Italia. — Matteo Visconti signore di Milano. — Roberto re di Napoli e la regina Giovanna co' suoi quattro mariti.
20. Le compagnie di ventura.
21. Cola di Rienzo ed il ritorno dei papi a Roma. — Il duca d'Atene — I Ciompi. — Guerra di Chioggia. — Vittor Pisani. — Marin Faliero. — I Visconti a Milano.
22. Vicende del Piemonte dopo la morte della contessa Adelaide. — Amedeo VI o il Conte Verde. — Il Conte Rosso.
23. Il conte di Carmagnola — Francesco Sforza duca di Milano. — Firenze ed i Medici. — La congiura dei Pazzi. — Galeazzo Sforza. — Amedeo VIII duca di Savoja. — Cristoforo Colombo e la scoperta d'America.
24. Lodovico il Moro. — Carlo VIII. — Pier Capponi. — Girolamo Savonarola. — Alessandro VI papa e il duca Valentino.
25. Giulio II. — La lega di Cambrai. — Leone X e le arti in Italia. — Francesco I e Carlo V. — Sacco di Roma. — Andrea Doria. — Assedio di Firenze. — Alessandro dei Medici e Cosimo I. — Pier Luigi Farnese. — Congiura de' Fieschi a Genova.
26. Carlo III di Savoia. — Emanuel Filiberto. — La battaglia di San Quintino. — Pio V.

— La battaglia di Lepanto. — La riforma e il Concilio di Trento. — La dominazione spagnuola in Lombardia ed a Napoli. — Masaniello.

27. La Toscana sotto i Medici. — Venezia ed i Turchi. — Francesco Morosini. — Il principe Eugenio. — Guerra per la successione al trono di Spagna. — Assedio di Torino e Pietro Micca. — Amedeo II primo re di Sicilia e poi di Sardegna.

28. I Borboni a Parma ed a Napoli. — Guerra per la successione d'Austria. — Cacciata degli Austriaci da Genova. — I Lorenesi in Toscana. — I principi riformatori in Italia.

29. Guerre della rivoluzione francese in Italia. — Napoleone Bonaparte. — Trattato di Campoformio. — Gli Austro-Russi. — Battaglia di Marengo. — Napoleone imperatore e re d'Italia. — Campagna di Russia e caduta di Napoleone.

30. Trattati del 1815. — L'Italia dopo le restaurazioni. — Rivoluzione del 1848 in Italia. — Pio IX e Carlo Alberto. — La battaglia di Novara. — La rivoluzione italiana del 1859. — Il conte Camillo Cavour. — Il Garibaldi in Sicilia. — Vittorio Emanuele II e il Regno italiano.

Temi di geografia elementare.

1. Definizione ed utilità della geografia. — Il mondo. — La figura della Terra. — I due movimenti di rotazione e di rivoluzione, e quali fatti derivano da essi.

2. Globo terrestre artificiale. — Circoli della sfera. — Longitudine e latitudine. — Le zone. — Durata dei giorni nelle diverse zone. — Carte geografiche.

3. Divisione della superficie del globo in terra ed acqua. — I continenti. — Ragionevole divisione in tre parti del continente antico. — Somiglianza fra il nuovo e l'antico continente. — L'Oceano, sua utilità e sua divisione.

4. L'Europa. — Sua divisione politica e suoi porti principali.

5. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, vulcani, laghi e fiumi principali dell'Europa.

6. L'Italia. — Suoi confini e sua divisione politica. — Mari, golfi, stretti, isole, monti, laghi e fiumi principali d'Italia.

7. Il regno d'Italia diviso e descritto in *continentale*, *peninsulare* ed *insulare*. — Parti d'Italia non aspettanti al Regno italiano.

8. L'Asia. — Stati principali dell'Asia e possessi che vi hanno gli Europei. — Porti principali dell'Asia.

9. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, laghi e fiumi dell'Asia.

10. L'Affrica. — Divisione, Stati principali e porti dell'Affrica. — Il capo di Buona Speranza.

11. Mari, golfi, monti, fiumi e laghi dell'Affrica.

12. America. — Divisione, Stati e porti dell'America.

13. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, laghi e fiumi dell'America.

14. L'Oceania. — Divisione dell'Oceania, ed isole principali di che si compone.

Temi di letteratura italiana.

Analisi grammaticale e logica di un periodo di autore italiano ad aperta di libro.

1. Del linguaggio, della scrittura, della grammatica e sue parti.

2. Della locuzione e delle principali qualità che deve avere, purità, proprietà e precisione.

3. Sinonimi, barbarismi, arcaismi, solecismi e gallicismi.

4. Lingua famigliare, tecnica e letteraria.

5. Dello stile e suoi caratteri principali, chiarezza, brevità, armonia e decoro.

6. Diverse maniere di stile, e specialmente dello stile didattico e descrittivo. Quali autori italiani ne sono i più grandi maestri.

7. Origine del linguaggio figurato. Della metafora, utile che se ne può ricavare scrivendo, e quali vizi s'hanno da schivare nell'uso di essa. Dell'allegoria.

8. L'iperbole, la personificazione, l'apostrofe, la comparazione, l'ironia e il sarcasmo.

9. Differenza fra lo stile poetico e lo stile prosaico: cenni sulla metrica italiana e sui diversi generi di componimenti poetici, e quali scrittori italiani si sono più distinti in ciascheduno di essi.

10. Dei vari generi di componimenti in prosa, principali scrittori in ciascheduno di essi, regole principali dell'arte di scrivere le lettere, e quali ne sono i più grandi modelli italiani.

11. Scelta e partizione del tema. Nozioni sulla invenzione delle idee, specialmente per la descrizione delle persone, delle cose, dei luoghi e dei fatti.

Temi d'aritmetica ragionata.

1. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri interi. — Teoremi relativi alla moltiplicazione e alla divisione.

2. Condizioni di divisibilità dei numeri interi. — Teoremi relativi alla ricerca del massimo comun divisore di due numeri e regola che se ne deduce.

3. Teoria dei numeri primi. — Divisori primi e non primi di un numero qualunque. — Composizione del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di due o più numeri dati.

4. Delle frazioni ordinarie e loro principali proprietà. — Riduzione delle frazioni alla più semplice espressione e allo stesso denominatore.

5. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sulle frazioni ordinarie, e sugli interi uniti a frazione. — Teoremi relativi al prodotto e al quoziente di due frazioni.

6. Frazioni decimali e loro principali proprietà. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri decimali.

7. Conversione d'una frazione ordinaria in decimale, e reciprocamente. — Frazioni decimali periodiche.

8. Dei numeri complessi. — Riduzione dei medesimi in frazioni ordinarie o decimali e viceversa. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri complessi.

9. Esposizione del sistema metrico decimale. — Conversione di antiche misure in metriche e viceversa.

10. Teoria dei rapporti e delle proporzioni.

11. Grandezze proporzionali. — Regola del tre semplice e composta.

Temi d'algebra elementare.

1. Prime quattro operazioni sui monomii interi e frazionari, potenze e radici dei medesimi.

2. Addizione e sottrazione dei polimonii interi e frazionari.

3. Moltiplicazione e divisione dei polimonii interi e frazionari. — Esempi rimarchevoli.

4 Teoria dei quadrati. — Estrazione della radice quadrata dai numeri interi e dalle frazioni.

5. Calcolo dei radicali, e degli esponenti fratti e negativi.

6. Teoria elementare del massimo comun divisore e di due polinomii.

7. Risoluzione di equazioni di primo grado ad una incognita, e di quelle che si riducono al primo grado.

8. Risoluzione di più equazioni di primo grado fra un numero eguale d'incognite.

9. Risoluzione dell'equazione di secondo grado e discussione della formula risolutiva.

Temi di geometria elementare.

1. Proprietà degli angoli rettilinei descritti in un medesimo piano ed aventi il vertice comune. — Costruzione di un angolo eguale ad un angolo dato, eguale alla somma o alla differenza di due angoli dati, o che sia il supplemento di uno o più angoli insieme.

2. Proprietà delle rette perpendicolari ed oblique ad una retta data nel piano. — Luogo geometrico dei punti equidistanti dagli estremi di una retta o dai lati d'un angolo. — Costruzione di una retta perpendicolare ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta. — Costruzione della bissettrice di una retta o d'un angolo e divisione di queste grandezze in 4, 8, 16..... parti eguali.

3. Proprietà delle rette parallele nel piano. — Angoli aventi i lati paralleli o respettivamente perpendicolari. — Costruzione di una retta parallela ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta e di una retta che faccia con un'altra un angolo eguale ad un angolo dato.

4. Proprietà dei triangoli relative agli angoli ed ai lati. — Eguaglianza di due triangoli. — Costruzione di un triangolo dati tre dei suoi elementi.

5. Proprietà del triangolo isoscele e dei triangoli rettangoli. — Costruzione di questi triangoli.

6. Dei quadrilateri e loro differenti specie, loro proprietà e costruzione, dati gli elementi che li determinano.

7. Dei poligoni e loro differenti specie. — Proprietà ed eguaglianza dei poligoni convessi. — Costruzione di un poligono eguale ad un poligono dato.

8. Della circonferenza e del circolo. Proprietà delle rette secanti e tangenti. Ricerca del centro di un arco dato, e costruzione della tangente, dato il punto di contatto, o un punto esterno alla circonferenza per cui deve essere condotta. — Costruzione di una circonferenza tangente ad una retta in un punto dato, ed obbligata a passare per un altro punto dato fuori della retta medesima.

9. Proprietà delle rette normali ed oblique ad una circonferenza. — Ricerca delle condizioni del contatto, e della intersezione di due circonferenze tracciate in un medesimo piano.

10. Rapporto degli angoli al centro in un medesimo circolo. — Misura degli angoli per mezzo degli archi. — Descrivere sopra una retta, data come corda, un arco di circolo capace di un angolo dato.

11. Proprietà dei poligoni iscritti e circoscritti al circolo.

12. Proprietà delle trasversali nel triangolo, e di più rette parallele secanti due rette date in un piano. Costruzione di una quarta proporzionale a tre rette date. — Divisione di una retta in parti proporzionali a più rette date, o in un numero qualunque di parti uguali.

13. Proprietà dei triangoli equiangoli, e di più rette concorrenti in un medesimo punto e secanti due parallele date. Proprietà della bissettrice dell'angolo di un triangolo. — Costruzione di una retta che passa per un punto dato e pel punto di concorso di altre due rette date, quando quest'ultimo non può trovarsi sul piano della figura.

14. Proprietà delle trasversali nel circolo. — Costruzione di una media proporzionale a due rette date; divisione di una retta in media ed estrema ragione.

15. Similitudine delle figure rettilinee. — Costruire sopra una retta data un triangolo o un poligono simile ad un triangolo, o ad un poligono dato. — Costruzione della tangente comune a due circonferenze.

16. Del rapporto di due rettangoli. — Misura dell'area di un rettangolo, d'un parallelogrammo, d'un triangolo, di un trapezio e di un poligono qualunque.

17. Rapporto di due triangoli aventi un angolo eguale, e di due triangoli simili. — Rapporto dei perimetri e delle aree dei poligoni simili.

18. Dei quadrati fatti sulla somma e sulla differenza di due rette date, e di quelli costruiti sui lati di un triangolo, e di un quadrilatero convesso.

19. Costruzione di un triangolo equivalente ad un poligono dato, di un rettangolo o di un quadrato equivalente ad un triangolo o ad un rettangolo, ad un parallelogrammo, ad un trapezio, o a un poligono qualunque.

20. Costruzione di quadrati equivalenti alla somma o alla differenza di due quadrati dati — e di poligoni simili ad altri, il cui rapporto sia eguale a quello di due linee date.

21. Inscrivere in un circolo un quadrato, un esagono, un decagono regolare, e i poligoni regolari che ne dipendono. — Relazione fra il loro lato e il raggio del circolo circoscritto.

22. Rapporto delle circonferenze di due circoli. — Relazione fra l'area, la circonferenza e il raggio d'un circolo. — Rapporto delle aree di due circoli e di due settori simili.

23. Ricerca di un valore approssimato del rapporto della circonferenza al diametro. — Espressione della circonferenza e della superficie di un circolo in funzione del raggio.

24. Rette perpendicolari ed oblique a un piano. — Rette e piani paralleli. — Angolo di una retta con un piano e sua misura.

25. Dei piani paralleli secanti rette parallele o comunque situate nello spazio. — Angoli aventi i lati paralleli non situati nel medesimo piano.

26. Angoli diedri e loro misura. — Piani perpendicolari fra loro.

27. Teoremi relativi agli angoli triedri — Somma delle faccie d'un angolo solido qualunque.

28. Relazioni fra il numero dei vertici, il numero delle faccie e quello delle costole di un poliedro convesso — Poliedri regolari.

29. Eguaglianza di due prismi. — Sezioni fatte in un prisma con piani paralleli. — Prismi triangolari in cui si decompone un parallelepipedo conducendo un piano per due costole opposte.

30. Equivalenza dei parallelepipedi di basi equivalenti, e di eguale altezza. — Rapporto dei parallelepipedi rettangoli. — Misura della superficie e del volume del parallelepipedo e del prisma.

31. Delle sezioni fatte in una piramide da piani paralleli. — Equivalenza delle piramidi triangolari di basi equivalenti, e di eguale altezza.

32. Misura del volume della piramide, del tronco di piramide a basi parallele e del tronco di prisma triangolare.

33. Eguaglianza e similitudine delle piramidi. — Decomposizione dei poliedri simili in piramidi simili, e similmente disposte. — Rapporto delle superficie e dei volumi di due poliedri simili.

34. Misura della superficie e del volume del cilindro retto, del cono retto e del tronco di cono retto a basi parallele.

35. Della sfera e sue sezioni piane. — Circoli grandi e piccoli. — Polo d'un circolo qualunque della sfera. — Data una sfera trovarne il raggio.

36. Misura della superficie e del solido generato dalla rotazione di un poligono regolare intorno ad un diametro esteriore ad esso.

37. Misura della zona sferica e della superficie sferica; misura del settore sferico e del volume della sfera.

38. Misura del solido generato dalla rotazione di un segmento circolare attorno ad un diametro. — Misura del segmento sferico ad una e a due basi.

Temi di lingua francese.

Traduzione improvvisa di uno squarcio di testo francese ad aperta di libro.

Firenze, 17 maggio 1867.

Il preside: S. Gherardi.

Visto si approva:

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio

F. De Blasiis.

(*) Per i candidati alla Sezione di Amministrazione e Commercio, sarà nell'esame scritto sostituito un problema di aritmetica a quello di geometria, e nell'esame orale saranno soppressi i temi 6, 8 e 9 d'algebra elementare, e i temi 24, 25, 26, 27 e 28 di geometria. Ma questi candidati dovranno nell'esame di aritmetica dar prova di conoscere le regole più comuni della contabilità commerciale, qualunque siano i temi dalla sorte prescelti per l'aritmetica ragionata.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il maggiore Wabinton che non è potuto penetrare nel nord-ovest dell'Australia è stato più fortunato all'est del lago Eyre. Quando nel 1861 Mackinlay fu mandato alla ricerca di Burke ebbe nello stesso tempo l'incarico di esplorare i contorni del lago Eyre, ma una inondazione non gli permise di compiere quella missione e fu costretto a rimanere sulla riva orientale, e invece di tornare nell'Australia meridionale dovette tornare nell'Australia settentrionale girando il lago, traversare il continente e dirigersi verso Queensland e la Nuova Galles del sud, mangiando per vivere i suoi cavalli e i suoi camelli.

Per alcuni anni non si udì più parlare del lago Eyre, e la geografia non potette assicurarsi se il lago era o non era alimentato da un fiume. Finalmente il governo dell'Australia meridionale decise di mandare un'altra spedizione, e il maggiore Wabinton fu incaricato di fare il giro del lago Eyre e di inoltrarsi nell'occidente, ma il calore insopportabile impedì al maggiore di eseguire il piano che gli era stato segnato.

Dopo fu più fortunato, e il corso del Barcoo, che nasce nella provincia di Queensland e ha la foce nel lago Eyre, oggi non è più dubbioso.

Per la civiltà del paese quella scoperta è importante. Quando il maggiore Wabinton ha visitato il paese, il fiume all'imboccatura era senz'acqua, ma risalito il letto, scoprì degli stagni d'acqua salmastra larghi 150 o 200 metri, pieni di pellicani e di galline salvatiche. Quasi alla distanza di 8 o 10 chilometri sopra il lago le sponde scoscese del Barcoo sono ombreggiate da grandi alberi della famiglia dei poligonacei, e la vegetazione rigogliosa e arborescente rivela le grandi inondazioni annue del fiume. L'acqua di quegli stagni non è atta a beversi perchè troppo salsa, ma scavando la terra nei luoghi ove nascono i pini, l'acqua è potabile. Il Barcoo ha nello stesso tempo l'acqua pura e l'acqua salata; ma l'ultima è in maggior copia. Le grandi erbe della pianura potrebbero far da pasture, segnatamente lungo la sponda meridionale del lago. Quando crescono le acque il Barcoo diventa salato solo sotto Sat Creek Junction. Allora la vista di quel fiume deve essere stupenda. Certamente il pesce sovrabbonda, le galline acquatiche sono infinite, ma verso occidente vi siano veramente delle buone terre? Gl'indigeni, quelli che in Australia chiamansi negri d'acqua salata sono cannibali, e il maggiore Wabinton ne ha incontrati alcuni che facevano arrostire dei cadaveri. (*Cosmos.*)

— Si scrive da Londra 7 settembre:

Un tal signor Brown, morto poco fa, ha lasciato per testamento la somma di 30,000 lire sterline per fabbricare uno spedale per gli animali. Il capitale è già in possesso della Università di Londra, che comincierà subito la costruzione di quel nuovo spedale. (*Cöln. Zeitung*)

— Si dice che il progetto di unire i laghi Huron e Ontario debba avere effetto. Alcuni distinti ingegneri hanno deciso che l'impresa poteva farsi e che non costerà più di 40 milioni di dollari. Parlasi di fare un imprestito di 20 milioni di dollari negli Stati Uniti ed uno di 20 milioni in Inghilterra. I quali imprestiti sarebbero garantiti da una concessione di 10 milioni d'acri di terreno fatta dal governo del Canadà. (*Cleveland (Ohio) Leader*)

— Un tedesco che dimora nello Stato della Nuova Yersey ha inventato un nuovo modello di bara. L'inventore che si chiama Wester ha avuto segnatamente in animo di rimediare a quella letargia che dà ai corpi tutta l'apparenza del cadavere, e tante volte ha fatto seppellire i vivi. L' ha chiamato bara di sicurezza.

È una cassa più larga di una bara ordinaria. Ad una delle estremità è collocata precisamente sopra la testa una cassetta da riempirsi di viveri. Sulla parte superiore sta un camino di due piedi quadrati che si alza fino ad un mezzo piede dal terreno. Due valvole col cautciù impediscono qualunque comunicazione tra l'aria esterna e l'interno del feretro.

Se il malato uscisse di letargia col primo moto che fa tocca la cassetta ove sono i viveri. Di più una corda che ha in mano comunica con un campanello che è in quella specie di camino, e con le due valvole di guisa che il primo sforzo che fa tornando a vita gli procura il nutrimento, l'aria e il soccorso dei suoi simili.

Mercè alcuni gradini che sono in detto camino il malato può arrampicarsi da sè, se ha forze abbastanza, e tornare all'aria aperta. Ad ogni modo può mettersi a sedere, prendere il cibo apprestato per lui e suonare finchè non sia udito.

Questo sistema, degno senza dubbio di molta attenzione, è stato provato in presenza di seicento testimoni. Il signor Wester si è messo da sè nella bara che è stata deposta in una fossa profonda sei piedi. La musica ha suonato l'aria funebre. La bara è stata ricoperta di terra, il terreno è stato pareggiato come si usa in simili casi.

Il signor Wester doveva restàr sepolto due ore. Ma l'impazienza degli spettatori non gli concesse di eseguir la promessa. Dopo mezz'ora fu dato il segnale che doveva ricondurlo tra i viventi. Dopo dieci minuti la testa del Wester si mostrò alla estremità del camino e poi saltò allegramente fuori senza parere nè indebolito nè affaticato per la mancanza d'aria.

Gli spettatori hanno applaudito. (*The World*)

— Nella Lapponia svedese una sola parrocchia spesso è grande quanto certi regni. La parrocchia di Gallivare, per esempio, è di 352 miglia quadrati. Molti Lapponi abitano ad una tale distanza dalla loro chiesa che sono costretti a mettersi in via il giovedì per potere assistere la domenica al servizio divino. In tal modo il servizio divino completo ha luogo solo la seconda o la terza domenica del mese. La comunità allora si trova sempre numerosa. In quella occasione i convenuti si ocupano di cose mondane, si concertano, fanno degli acquisti; infine fanno una specie di fiera. (*Patrie*)

ULTIME NOTIZIE

Pervenne alla presidenza del Consiglio dei ministri un altro indirizzo coperto da 210 firme fra i primari cittadini dei comuni di Calopezzati, San Demetrio, Vaccarizzo, San Giorgio Albanese e San Cosimo, col quale esprimono al Governo del Re la loro soddisfazione per le misure adottate nella repressione del brigantaggio, affidandone l'incarico all'autorità militare.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20.

L'*Opinion nationale*, la *France* e il *Pays* riportano la voce che la Regina di Spagna abbia abdicato.

Il *Figaro* dice che tutti i partiti si sono coalizzati contro la Regina e che questa volta il movimento è serio.

Un dispaccio del Console spagnuolo a Bajona annunzia che la Regina partirà da San Sebastiano soltanto questa sera.

Il *Gaulois* dice che Gonzales Bravo ha dato le sue dimissioni e che il march. di Concha accettò di rimpiazzarlo. Il movimento rivoluzionario è fallito in diversi punti per mancanza di unità nella direzione. A Madrid e nelle provincie regna grande agitazione.

Il *Temps* annunzia che molti rifugiati spagnuoli partirono da Parigi.

Un dispaccio da Biarritz alla *Presse* asserisce che non ha avuto luogo in quella città alcun abboccamento tra la Regina e l'Imperatore.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 20 settembre 1868, ore 8 ant.

La pioggia è caduta nel centro e nel nord dell'Italia. Il barometro è abbassato di nuovo di 2 mm. in media.

Il cielo continua ad essere generalmente nuvoloso. Il mare è grosso nel golfo di Genova. Dominano i venti di sud-est.

La pressione atmosferica aumenta nel nord-ovest della Francia. Il mare è agitato nel golfo di Lione.

Continua per l'Italia la stagione piovosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 20 settembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,3	mm 754,6	mm 756,0
Termometro centigrado	20,0	24,0	18,0
Umidità relativa	80,0	75,0	82,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	SE debole	SE debole	S debole

Temperatura massima . . . . + 27,5
Temperatura minima . . . . + 16,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 78,0
Minima nella notte del 21 settembre. + 16,5

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro De Giosa: *Don Checco* — Ballo: *Olimpia*.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *Milton*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Stacchini rappresenta: *I misteri d'un fumatore* — Ballo: *L'arresto personale*.

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 21 *settembre* 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		55 65	55 60	55 70	55 65	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	77 30	77 20	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		36 80	36 75	36 90	36 85	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		82 40	82 20	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1480	1450	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1605
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	252	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	47 »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	162 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	231 »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	151 »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	443 1/2	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	56 »
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	78 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 26	27 22
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 3/4	108 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 78	21 76
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 55 55, 55 52 1/2 - 65 per cont. — 55 75 - 70 - 65 - 60 per fine corr.

Il vice sindaco: M. Nunes-Vais.

PROVINCIA DI ROVIGO — DISTRETTO DI ARIANO-POLESINE

GIUNTA MUNICIPALE DI CORBOLA

Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica di questo comune, avente una popolazione di numero 2,520 abitanti, dei quali 900 circa hanno diritto all'assistenza gratuita. Il comune ha un'estesa di miglia 4 in lunghezza e miglia 2 in larghezza, con strade in continua manutenzione, parte in ghiaia e parte in terra e sabbia.

L'assegno è di lire 1,604 93 e L. 370 37, indennizzo pel mezzo di trasporto, in complesso lire 1,975 30.

L'aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Diplomi di medicina, chirurgia ed ostetricia;
c) Licenza di vaccinazione;
d) Certificato di pratica biennale fatta in un pubblico ospitale, o di un biennio di lodevole servizio presso una condotta comunale;
e) Certificato di sana costituzione fisica;
f) Ogni altro documento che provasse i servigi prestati nell'arte.

Istanza e documenti dovranno esser muniti dei prescritti bolli.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva la superiore approvazione.

Dato a Corbola, addì 15 settembre 1868.

Il ff. di Sindaco SANTE FORZA. — 3156 — *Il Segretario* G. PAVANINI.

Comune di Montecalvoli
(PROVINCIA DI FIRENZE)

Il Sindaco

Vista la deliberazione di questo Consiglio comunale in data 24 agosto ultimo scorso,

Notifica

Essere aperto il concorso al posto di levatrice in detto comune, rimasto vacante per la morte della titolare, al quale sono annessi lo stipendio di L. 150 annue, e gli oneri seguenti:

1° Residenza costante nel castello di Montecalvoli;

2° Gratuita assistenza alle partorienti miserabili del comune, e come tali designabili dalla Giunta municipale, mentre dalle non miserabili riceverà equa retribuzione secondo l'uso fin qui praticato nel comune;

3° Non assentarsi dal comune senza il permesso del sindaco.

Coloro pertanto che desiderassero concorrere al posto suddetto dovranno far pervenire alla segreteria di questo comune le proprie istanze in carta da bollo, franche di posta, e munite dei respettivi diplomi d'idoneità, fedi di nascita e di buona condotta, entro il termine di giorni 20 dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Montecalvoli, dall'uffizio comunale, li 13 settembre 1868.

Il Sindaco FRANCESCO BACCINI.

3119

3139

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 12 al 18 agosto 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 993)

Viaggiatori n° 31,818	L. 82,918 29	
Trasporti a grande velocità	» 17,440 16	
Trasporti a piccola velocità	» 39,584 30	
Introiti diversi	» 318 15	L. 140,260 90

RETE MEDITERRANEA (chilometri 214)

Viaggiatori n° 61,888	L. 56,465 59	
Trasporti a grande velocità	» 2,506 50	
Trasporti a piccola velocità	» 3,964 35	
Introiti diversi	» » 90	L. 62,937 34
Totale delle due reti (chilometri 1,207)		L. 203,198 24
Prodotto chilometrico		L. 168 35

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 925)	L. 123,584 »	
Rete Mediterranea (chilometri 121)	» 33,531 33	
Totale per le due reti (chilometri 1046)	L. 157,115 33	
Prodotto chilometrico		L. 150 21
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 18 14

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 955 39)	L. 4,732,710 42	
Rete Mediterranea (chilometri 163 35)	» 1,305,374 72	
Totale sopra chilometri 1,118 74	L. 6,038,085 14	
Prodotto chilometrico		L. 5,397 22

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 924 44)	L. 4,072,518 34	
Rete Mediterranea (chilometri 101 91)	» 949,733 92	
Totale sopra chilometri 1026 35	L. 5,022,252 26	
Prodotto chilometrico		L. 4,893 31
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 503 91

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO
DIREZIONE DEMANIALE D'ALESSANDRIA

PROVINCIA DI CUNEO — CIRCONDARIO DI MONDOVI'
PRETURA DI CEVA

Rinnovazione d'avviso d'asta.

Il pretore del mandamento di Ceva, in questa parte specialmente delegato dalla Direzione Generale del fondo per il culto, con nota 27 aprile 1868, visto l'atto d'incanto e deliberamento in data 29 agosto prossimo passato dei beni componenti la dote dell'abazia di San Giovanni del Bosco di Ceva,

Essendosi al lotto primo, alla data del dodici andante mese ed in tempo utile fatto l'aumento del decimo per parte del signor avvocato Basteris Giuseppe, sostituito procuratore generale, domiciliato a Bagnasco, a nome del signor cavaliere Borio Giuseppe, professore, e fatto il prescritto deposito, portandone il prezzo di detto lotto primo da lire 55,018 70 offerto dalla signora Rosa Guerra moglie del signor Alessandro Garrone, a lire sessantamila cinquecento venti, centesimi cinquantasette;

Dovendosi perciò tale lotto riesporre agli incanti, a senso dell'articolo 7 delle condizioni tracciate nell'avviso d'asta 14 maggio prossimo passato ed articolo 4 del capitolato generale del 25 aprile precedente sul prezzo d'aumento fattosi dal lodato signor cavaliere Borio di lire 60,520 57,

Notifica

Che alle ore nove mattutine precise del tredici entrante ottobre, giorno di mercato in questa città, nella sala delle pubbliche udienze di questa pretura, situata nel palazzo di città, piano primo, sulla piazza Maggiore,

Procederà con intervento del signor ricevitore del registro di questa città, come rappresentante l'Amministrazione del fondo per il culto, a ciò specialmente delegato, e col metodo della candela vergine ai pubblici incanti pell'aggiudicazione definitiva a favore del miglior offerente del detto lotto primo, composto di numero trenta appezzamenti fra campi, prati, boschi, gerbidi, fabbricato sulli territorii di Mombasiglio, Ceva, Lesegno, sul prezzo di lire 60,520 57, della superficie fra tutti di ettari 87 09 90, corrispondenti sulla misura antica a giornate 229 20 10.

Tale vendita avrà luogo sotto le condizioni previste dal capitolato generale e dall'avviso d'asta, stato inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno successivo, numero 162 supplemento, e nella gazzetta della provincia *La Sentinella delle Alpi* del 21 detto maggio, numero 121, ai quali si dovrà aver ricorso, e come già si è pur detto nel secondo avviso d'asta del 29 luglio pross. passato.

Ceva, il 14 settembre 1868.

Firmati: REBAUDENGO, pretore — CORDERO, cancelliere.

Per copia conforme spedita il 15 settembre:

3173 — CORDERO, cancelliere.

IL SINDACO
della città e comune di Pietrasanta

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale del dì 8 maggio 1868;
Vedute le deliberazioni consiliari de'13 ottobre 1863 e 20 maggio 1865,

Notifica:

Attesa la spontanea renunzia del titolare essendo rimasto vacante il posto di maestro elementare di secondo grado della scuola maschile di questa città, è aperto il concorso al posto medesimo cui è annesso l'annuo appuntamento di lire novecento e gli oneri resultanti dalla citata deliberazione 13 ottobre 1863 e dal regolamento per la istruzione elementare del 15 settembre 1860, ostensibili in questa segreteria comunale.

I concorrenti potranno presentare entro 10 giorni decorrendi dalla data della prima inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* le loro istanze redatte in carta bollata da centesimi 50 e corredate della patente di idoneità, della fede di nascita, di quella di moralità rilasciata dal sindaco del loro ultimo domicilio, e del certificato medico constatante essere di fisico sano e robusto.

Dal municipio di Pietrasanta, li settembre 1868.

Il ff. di Sindaco Dott. FRANCESCO PULITI.

3146

Per il 1° novembre prossimo 1868 si affitta un vasto locale terreno per uso di magazzino situato in Firenze in via dei Martelli sotto lo stabile di n. 4. Per le trattative dirigersi dal signor Cesare Campolmi, impiegato alla Cassa di risparmio. 3101

Per il 1° novembre prossimo 1868 si affitta un vasto locale terreno per uso di magazzino situato in Firenze in via dei Martelli sotto lo stabile di n. 2. Per le trattative dirigersi dal signor Cesare Campolmi, impiegato alla Cassa di risparmio. 3100

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune d'Assemini nella regione denominata Salto su Aingiu Mannu aggiudicato al demanio con sentenza 16 dicembre 1865 - Reparto suppletivo 1°.

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 24 maggio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune d'Assemini, e per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di una sola frazione colla denominazione de su Aingiu Mannu. — È composto di selve d'elci ghiandifere, aventi la superficie di ettari 107 74 80. — Confina: a tramontana, con terreni ademprivili del comune di Uta per mezzo dell'andamento del rio di Santa Lucia, compreso fra il caposaldo postosi nello stesso rio ed il confluente col rio Cirivoddi; a levante, con terreni di proprietà del signor Luigi Montaldo di Cagliari per mezzo dell'andamento del rio Cirivoddi fino al confluente col rio Planedda, e per mezzo di una retta compresa fra questo confluente ed il caposaldo collocatosi sulla linea che separa il terreno ademprivile da quello del signor Montaldo Luigi; a mezzogiorno, col lotto A toccato al comune per mezzo della retta compresa fra il capo saldo ora detto ed il punto punta de mesu sa moddizzi; a ponente, col lotto A del salto Gutturu mannu toccato alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna per mezzo delle rette comprese fra i punti punta de mesu sa moddizzi, punta moddizzedda, punta maistu Albertu, punta murdegargiu, punta su merisgu, campu cirivoddi, capo saldo rio Santa Lucia.

Il Direttore tecnico ACHILLE APROSIO.

2018

Avviso.

Si fa noto che la signora Teresa del fu Giovanni Lombardi ha cessato fino dal 31 agosto p. p. dalla manifattura e commercio di seterie già esercitato dal padre in questa città, via Santa Caterina, n. 3, e da lei proseguito a cura della sua genitrice Paolina Mugnaini, testè mancata pure ai viventi, avendo con atto ai rogiti dello infrascritto notaro, debitamente registrato, trascritto ed affisso in estratto presso il tribunale competente, incaricati della liquidazione delle merci e della esazione dei crediti i già suoi commessi signori Vincenzo Villoresi e Leopoldo Sodi, i quali si sono coll'atto stesso costituiti in società sotto la ditta *Villoresi e Sodi* per continuare per proprio esclusivo conto ed interesse il medesimo commercio quali successori Lombardi nello stesso locale dato loro in affitto dalla proprietaria.

Firenze, li 18 settembre 1868.

3178 — GIOVANNI PUGI.

Avviso.

Il sottoscritto, per commissione del sig. conte Eugenio Minutoli Tegrini, possidente domiciliato a Lucca, rende pubblicamente noto che sarà ritenuta per nulla qualsiasi contrattazione di bestiame che si facesse da Ferdinando Tesi e sua famiglia, coloni addetti ad un podere di sua proprietà posto in Sant'Amato senza lo espresso consenso del signor Vincenzo Ponziani suo agente.

3179 — Dott. RICCARDO MASI

Editto.

3150

La R. pretura di Conegliano (provincia di Treviso) porta a pubblica notizia che il giorno 28 dicembre 1864 moriva in questa città Maria Osellame fu Giuseppe vedova Fracasso senza lasciare disposizioni di ultima volontà.

Fra gli eredi necessari emergendo che figurano le assenti d'ignota dimora Giustina Sturion fu Antonio, alla quale fu nominato curatore l'avvocato Bartolomeo dottor Fanton, e Maria Osellame del fu Giuseppe vedova Ribaritz o Ribattis, cui fu assunto in curatore l'avv. Antonio dottor Occioni seniore, intorno alle quali i sullodati curatori non seppero indicare il luogo di suo domicilio, si eccitano le suddette ad insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto ed a presentare la loro dichiarazione di eredi, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità di cui trattasi, in concorso degli eredi insinuatisi e delli soprannominati curatori ad esse respettivamente deputati.

Il presente sarà pubblicato all'albo pretorio e nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella di Venezia, non che in Vienna, dietro ricerca da spedirsi come è prescritto.

Dalla R. pretura.

Conegliano, 19 luglio 1868.

Il R. pretore SALVIOLI. — ZORZATE, canc

FALLIMENTO

Estratto di sentenza.

Il tribunale di Pistoia con sentenza di questo giorno ha dichiarato il fallimento delli fratelli Gio. Domenico e Remigio Pratesi commercianti in Tizzana, delegando alla procedura del fallimento il signor giudice avv. Paolo Nicolaj; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, nominando a sindaco provvisorio il signor Casimiro Torriggiani di Bacchereto; e per la nomina del sindaco definitivo ha fissato l'adunanza dei creditori avanti il detto giudice, e nella sala d'udienza di questo tribunale nel giorno tre ottobre p. v., ore 10 antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Pistoia, li 17 settembre 1868.

3167 — A. ORTALLI, canc.

Dichiarazione di assenza.

Sull'istanza dei signori Soldati Vittorio fu Francesco tanto in proprio quanto come procuratore generale della propria madre Sosso Francesca vedova Soldati, Tommaso, Giuseppe, Felice, Filippo e Lucia moglie del geometra Carlo Bertone, residenti questa a Bagnolo-Piemonte, il Tommaso a Biella, il Felice a Torino e tutti gli altri in Saluzzo, fratelli e sorella, il tribunale civile di Saluzzo con sentenza 29 luglio ultimo, debitamente registrata, dichiarò assenti i signori Domenico, Venceslao Lino, e Teresa fratelli e sorella Rastelli fu farmacista Sebastiano già residente in detta città.

Saluzzo, 10 agosto 1868.

2744 — Avv. ISASCA, proc. capo.

Avviso.

3151

Si rende noto ad ogni più utile effetto che mediante atto privato del dì 7 settembre 1868, registrato a Firenze il 14 settembre detto, reg. 17, f. 132, n. 6251, recognito da me sottoscritto, il signor Vincenzio Mannozzi, volendo ritirarsi dal commercio, ha ceduto a suo figlio Mario Mannozzi, per i patti e condizioni di che in detto atto depositato nella cancelleria del tribunale civile di Firenze sotto di 15 settembre 1868, i suoi fondi del commercio di coloniali da esso signor Vincenzio Mannozzi esercitato in Firenze in via Pellicceria ed in via San Frediano, n. 109, con tutti gli utensili, effetti e mercanzie ivi esistenti.

FERDINANDO del fu PAOLO GOLINI
notaro regio di resid. a Firenze.

Dichiarazione d'assenza.

Sul ricorso dei signori Giorgio, Paolo ed Augusto fratelli Della Bianca, rappresentati dall'infrascritto procuratore legale, il tribunale civile e correzionale di Pisa con sentenza proferita in Camera di consiglio li 21 luglio 1868 dichiarò l'assenza del sig. Giovan Battista Della Bianca del fu Giuseppe già dimorante in Pisa, loro fratello.

Questo di 6 agosto 1868.

2794 — Dott. LUIGI BARSALI, proc.

Avviso giudiciale.

Si rende noto al pubblico che all'incanto avvenuto nella pretura del mandamento di Borgo San Lorenzo la mattina del dì 15 settembre 1868 nel giudizio di vendita volontaria dei beni immobili dell'eredità beneficiata del fu don Lorenzo Anderlini di Vicchio, rimase liberato al signor Giuseppe Materassi del fu Domenico, macellaro domiciliato in Vicchio, per il prezzo di italiane lire 1787, sul prezzo di stima in lire it. 1786, l'appresso descritto stabile costituente l'eredità beneficiata medesima, sul quale va a scadere a tutto il dì 30 settembre detto il termine per l'aumento del sesto da farsi da chiunque avrà eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Descrizione dello stabile venduto:

Una casetta con resedi composta di due piani posta presso il Castello di Vicchio, sulla via provinciale che dal Borgo San Lorenzo conduce a Vicchio, rappresentata ai campioni catastali della comunità di detto luogo in sezione O dalla particella di n. 2467, con rendita imponibile di lire 55 87, confinata da un lato da Alessandro Dreoni e dagli altri lati da Saverio Novelli.

Dalla cancelleria della pretura di mandamento di Borgo San Lorenzo.

Li 17 settembre 1868.

3174 — FERRATI, canc.

Avviso d'asta.

In esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze del 7 luglio 1868 all'udienza che sarà tenuta dal tribunale suddetto la mattina del dì 23 ottobre prossimo 1868, a ore 10, avrà luogo la vendita al primo incanto dell'infrascritto stabile espropriato alle istanze del sottoscritto a danno dei signori Reginalda ed Ernesto Cerreti, cioè:

Un casamento posto nella terra di Borgo San Lorenzo in via Sant'Andrea nella comunità di detto luogo, stimato dal perito giudiciale ingegnere Luigi Ferrini L. 2660.

L'incanto avrà luogo in base alle condizioni riportate nel bando del cancelliere di detto tribunale del dì primo settembre 1868.

Firenze, li 3 settembre 1868.

3123 — Dott. GIUSEPPE RESTONI.

Estratto.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con sentenza del 16 settembre 1868, registrata il 19 detto, ha liberato dalla inabilitazione Eugenio del fu Luigi Boddi di Firenze, e reintegrato il medesimo nei suoi diritti civili.

3186 — Dott. SOLONE AMERIGHI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze facente funzione di tribunale di commercio con sentenza del 17 settembre 1868, registrata con marca da lire una annullata ha dichiarato il fallimento di Emilio e Giuseppe fratelli Pancani, droghieri e saponai, ordinando l'apposizione dei sigilli alle taberne dei falliti, ad eccezione di quelle nelle quali è la regia per la rivendita di sale e tabacco, delegando alla procedura il giudice signor Alessandro Catani, e nominando in sindaci provvisorii i signori Domenico Sabatini e Giuseppe Minuti; ha destinato la mattina del 5 ottobre prossimo, a ore una pom., per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per proporre il sindaco definitivo,

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 18 settembre 1868.

3182 — F. NANNEI, vice canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che con atto da esso redatto nel dì 17 settembre 1868 il signor Donato del fu Bartolommeo Vallini, possidente e commerciante domiciliato in Arezzo, dichiarava di adire col benefizio di legge e d'inventario la eredità intestata del proprio genitore Bartolommeo Vallini decesso in Arezzo nel dì 11 settembre 1868.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento secondo di Arezzo.

Li 19 settembre 1868.

3180 — P. BIANCONI, canc.

Estratto.

3065

Mediante pubblico istrumento del dì sette settembre mille ottocento sessantotto rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la comunità di Firenze ha proceduto col signor Giocondo del fu Ferdinando Rellini, possidente domiciliato nel popolo di San Detole, comune di Pelago, alla liquidazione delle indennità dovute a quest'ultimo a causa dell'abbassamento del piano viabile dello stradone delle mura di fronte allo stabile posto fra le porte a Pinti e San Gallo di Firenze, lungo la via circondaria esterna al numero 12, pertinente ad esso signor Giocondo Rellini; quali indennità, tutto compreso, sono state stabilite nella somma di lire mille cinquecento novantotto e centesimi 51.

Qual somma di lire 1,598 51 dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze al ridetto signor Rellini unitamente al frutto alla ragione del cinque per cento all'anno dal dì 27 luglio 1868, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale verrà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 55 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di lire 279,275 36, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 1° settembre corrente pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina nella diramazione da Randazzo a Milazzo, compreso fra Novara e la Sella Mandrazzi, in provincia di Messina, della lunghezza di metri 10,278 65.

si procederà alle ore 12 meridiane di giovedì primo ottobre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la R. prefettura di Messina, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 263,775 58, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta superiore al ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il partito preindicato del 5 55 per 100. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 28 gennaio 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 24.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 25,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo, a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo dei lavori, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile, in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di L. 9,500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire 3,000 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Firenze, 17 settembre 1868.

Per detta Direzione Generale

3160 — **A. Verardi**, *capo sezione.*

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE

DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN MODENA

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *numero* 2006.

Avviso d'asta.

Si fa noto che in seguito di superiori disposizioni, e non essendosi potuto per circostanze accidentali tenere nel giorno 19 spirante mese l'incanto annunziato al pubblico coll'avviso del 7 luglio ultimo scorso, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 ottobre di quest'anno, negli uffizi della Regia prefettura di Parma, davanti l'illustrissimo signor prefetto e coll'intervento del ricevitore demaniale di questa città, in rappresentanza delle finanze dello Stato e della Società Anonima summentovata, all'incanto mediante pubblica gara per l'aggiudicazione definitiva a titolo di vendita in un solo lotto, a favore del maggiore offerente, della proprietà demaniale Torre e Grande di Ramoscello, costituita dagli stabili descritti ai numeri 182 e 183 dell'elenco XVIII, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Parma del giorno 1° luglio 1864, numero 145; il quale elenco, insieme coi relativi documenti, trovasi depositato negli uffizi della ricevitoria demaniale di Parma.

Gli stabili come sopra componenti detta proprietà Torre e Grande di Ramoscello sono i seguenti:

1° Possessione Torre di Ramoscello in due corpi di terra fra loro disgiunti, nella villa di Ramoscello, comune di Sorbolo; terreni aratorii a filari d'alberi e viti, prativi irrigatorii colle acque del canale o Cavo Naviglia e coltivi a risaia, con fabbricato colonico in parte ad uso civile e dipendenze rustiche. È distinta in catasto coi numeri di mappa 15 parte *b*, 16 parte *d*, 43, 43*bis*, 44, 45, 46, 47, 47*bis*, 48 parte (per ari 31 50 rendita L. 18 59) 57, 58, 91, 91*bis*, 92, 93, 94, 94*bis*, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, sez. I, per l'estensione di ett 37 30 55.

2° Possessione Grande di Ramoscello nella villa e comune suddetti, divisa in due corpi distaccati; terreni aratori a filari d'alberi e viti, prativi irrigatorii, colle acque del canale Naviglia, pascolivi e coltivi a risaia, con fabbricato colonico e dipendenze rustiche. Figura in catasto coi numeri di mappa 22 parte (per ettari 4 33 88, rendita L. 194 90) 23, 24, 25, 26, 48 parte (per ari 92 49, rendita 54 57) 49 al 57 compreso, 60 al 68 e 68*bis*, 70 al 75 e 75*bis*, 75*ter*, 76, 77, 78, 79, sezione I, per l'estensione di ettari 40 94 89.

Le suddescritte due possessioni furono stimate la prima lire 57,635 40, comprese lire 2,728 93, valore delle scorte e accessorii; e la seconda lire 63,415 20, comprese pure per scorte e accessori L. 2,843 40.

L'asta per la vendita in un sol lotto dell'intera proprietà Torre e Grande di Ramoscello, verrà aperta sul prezzo complessivo ridotto a lire 85,219 62, delle quali lire 3,922 93 si riferiscono al valore delle scorte e accessorii; ovvero sarà aperta sul prezzo maggiore che venisse offerto e garantito con deposito prima dell'aprimento dell'incanto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire duecento.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, far constare a chi presiede i medesimi di avere depositato alla cassa del ricevitore demaniale di Parma, in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, parte 2ª, oppure se prescelga il riparto in rate determinate dal successivo articolo 15.

Non si farà luogo al deliberamento se non quando si ottengano oblazioni per parte almeno di due concorrenti. Qualora però non venisse presentata che una sola offerta, l'asta sarà dichiarata deserta, ma l'offerente resterà vincolato con garantia del fatto deposito a mantenere, se così piacerà alla Società alienante, la propria offerta per contratto a trattativa privata, o sotto lo esperimento di un nuovo incanto, secondo che verrà deliberato dalla Società medesima nel termine di quarantacinque giorni dopo la seguita oblazione. Trascorso questo termine senza che la Società predetta abbia fatto conoscere le proprie determinazioni, l'offerente resterà sciolto da qualsiasi obbligazione, e gli verrà restituito il fatto deposito.

La vendita dei suddescritti stabili è vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare nell'uffizio della ricevitoria demaniale di Parma.

In caso di deserzione del presente esperimento non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

Parma, 31 agosto 1868.

3029 — **I Notai demaniali di Parma.**

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.